



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 11 febbraio 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 11 febbraio 2021

ANBI Emilia Romagna

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 47
Burana al lavoro per mettere in sicurezza oltre 3 chilometri di argini 1

Consorzi di Bonifica

11/02/2021 **Libertà** Pagina 26 *Riccardo Foti.*
A Gossolengo nasce l' oasi verde per salvare gli alberi di Natale 2

11/02/2021 **Libertà** Pagina 28
Una fogna abusiva in un rio a Pontenure «È... 4

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 26
Valentina Borghi a capo della Bonifica 5

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 52
Bcc Felsinea entra nel Gal «Gestiremo fondi europei» 6

10/02/2021 **TeleEstense**
Codigoro: volontari convenzionati con il Consorzio di 7

11/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 13
Recuperati rifiuti dai canali 8

11/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 13
Valentina Borghi nuovo presidente Consorzio 9

11/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 23 *BE. BA.*
Lavori sulla provinciale Tra strettoie e chiusure così cambia la... 10

11/02/2021 **La Nuova Ferrara** Pagina 26
I lupi nelle Valli Argenta e il Parco si confrontano 11

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 43
Consorzio di 13

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 52
Lupi, pronta la cartellonistica «Ecco come bisogna comportarsi» 14

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

10/02/2021 **Agrapress**
INCONTRO TRA AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO E FEDERBIM 15

10/02/2021 **AgricolaE** *Oxjno Sviluppo Web*
Autorità Distrettuale del 16

10/02/2021 **Modena Today**
ADBPO, primo incontro con i Consorzi imbriferi montani 17

10/02/2021 **ParmaDaily.it**
Autorità Distrettuale del 18

10/02/2021 **Regione Vda**
Montagna e invasivi, incontro strategico tra Adbpo e Ferbim 19

Comunicati Stampa Emilia Romagna

10/02/2021 **Comunicato Stampa**
Tutela ambientale e rischio idrogeologico: nel 2020 raccolte 10 tonnellate... 20

10/02/2021 **Comunicato stampa**
Autorità Distrettuale del Fiume Po e Federbim (Consorzi imbriferi... 22

Acqua Ambiente Fiumi

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 52
Seconda frana in dieci giorni Nuova chiusura per la strada 23

11/02/2021 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 43 *ALBERTO MERENDI*
Sistemata la frana di Mulino di Valbona 24

11/02/2021 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 47 *gi. mo.*
Dopo un anno frana in sicurezza Anche il... 25

10/02/2021 **Cesena Today**
Dopo la frana del 2019 conclusa la messa in sicurezza: "Importante per... 26

10/02/2021 **Forlì Today**
La voce della diga di Ridracoli, uno spettacolo di 103 28

ANBI Emilia Romagna

Burana al lavoro per mettere in sicurezza oltre 3 chilometri di argini

A Mirandola inaugurato il cantiere per il consolidamento delle sponde del Diversivo. A breve lavori sul canale di Quarantoli

Burana al lavoro per la ripresa delle frane sui canali e per contrastare il dissesto idrogeologico. «Degli oltre 200mila chilometri di canali di bonifica presenti in Italia, 2.200 ricadono nel comprensorio di Burana, che significano 4.400 km di argini su cui fare sorveglianza, manutenzione, interventi di consolidamento» spiega il presidente **Francesco Vincenzi**. «Si tratta di una macchina decisionale e operativa complessa, chiamata a risolvere criticità importanti, ma che vorremmo fosse sempre più orientata alla prevenzione che alla riparazione del danno». A Mirandola è stato inaugurato il cantiere per il consolidamento spondale di un tratto del Diversivo di Cavezzo. «L'opera erosiva dell'acqua - spiega il direttore di Burana, Cinalberto Bertozzi - accanto al collasso di terreni dovuto al sisma hanno reso indispensabile il consolidamento di diversi tratti delle sponde per un totale di quasi 3,7 km e un importo lavori di 2,7 milioni. Si tratta di un canale importantissimo sia per lo scolo che per l'irrigazione, che sbocca nel Diversivo di Burana. Anche su quest'ultimo canale, a giorni inauguriamo il secondo stralcio di un cantiere già messo in sicurezza nel 2013».

Il cantiere di prossima inaugurazione prevede il consolidamento spondale di altri tratti collassati tra l'impianto Concordia Sud e il ponte su strada Baccarella.

Altro cantiere pronto a partire è sul canale Quarantoli, tra via Bosco e la Statale 12: la sistemazione dell'alveo e l'infissione di pali in legno per 490 metri permetteranno di ripristinare il corretto deflusso delle acque di questo collettore di antichissima data cruciale un tempo per la navigazione e oggi per scolo e irrigazione di un'ampia area a sud del fiume Po (68mila l'importo lavori).

v.b.

«Materna, lavori a rilento Disagi per le famiglie»
Mirandola, il Pd chiede chiarezza: «Scuola di S. Giacomo Roncole ancora chiusa»

San Prospero, Carnevale 'canoro' Le voci dei bimbi in flodiffusione
Domenica l'inedita iniziativa per le vie del paese. Finestre aperte per fare festa insieme

Exit, il Pd tenta l'ultimo appello
Mirandola, Silvestri: «La Lega mette da parte i campanilismi»

Burana al lavoro per mettere in sicurezza oltre 3 chilometri di argini
A Mirandola inaugurato il cantiere per il consolidamento delle sponde del Diversivo. A breve lavori sul canale di Quarantoli

A Gossolengo nasce l' oasi verde per salvare gli alberi di Natale

I volontari hanno messo a dimora 25 abeti destinati al macero dopo le feste Hanno trovato una nuova dimora dove tornare a respirare. Venticinque degli oltre novanta abeti salvati dal macero lo scorso mese, grazie alla determinazione dei volontari Plastic Free Piacenza, sono stati piantumati nella zona nord di Gossolengo. I novantadue alberi provenienti dalla Normandia erano stati acquistati al punto vendita Obi di Piacenza dai volontari dell' **associazione** piacentina che grazie alle numerose donazioni hanno potuto risparmiare agli alberi natalizi inventuti, il triste destino del macero, all' inizio di quest' anno. Un buon numero di partenza per l' iniziativa ambientale che prevede la piantumazione degli altri alberi in giro per il territorio piacentino: saranno infatti cinque gli abeti che verranno piantumati oggi in città, nella zona circostante al cimitero, e si conta di poter di trovare una casa in città, per altri dieci alberi - in zone ancora da definire - grazie alla collaborazione del **Consorzio di Bonifica di Piacenza**. Calendasco avrà l' onore di accoglierne venti, prossimamente, e gli alberi che non sarà possibile piantumare sono comunque disponibili ad essere adottati dai privati che ne avessero desiderio di farlo.

«Siamo davvero felici di esser riusciti a farlo - commenta Paolo Bersani, presidente di Plastic Free Piacenza -. Ringraziamo Obi per il grande aiuto che ci ha dato. Speriamo di poter collocare gli abeti rimanenti nel più breve tempo possibile». Nonostante le restrizioni, l' **associazione** non si ferma. Prevista per il giorno di San Valentino, un' uscita di raccolta dei rifiuti plastici "in coppia", ma individuale: «Coniugi e fidanzati che vorranno partecipare potranno decidere da sé la zona da ripulire, può essere il parco vicino casa o una strada a propria scelta. Ognuno dei volontari, in questo modo, potrà partecipare senza creare assembramenti». Il 13 marzo invece, «si spera si possa organizzare un' uscita di gruppo con tutti i volontari, a Gossolengo». Il 2020 è stato un anno dai numeri soddisfacenti: «**Piacenza** sta diventando sempre più sensibile ai temi ambientali. Il nostro gruppo Facebook ha raggiunto gli oltre 600 utenti iscritti e il gruppo Whatsapp con i volontari più attivi ormai ha più di 100 partecipanti». Per partecipare alle raccolte non è necessario essere iscritti all' **associazione**. Per richiedere maggiori informazioni, l' invito è quello di inviare un' email a paolo.bersani@plasticfreeonlus.it _Riccardo Foti.

Riccardo Foti.

The clipping is from the February 11, 2021 issue of 'Libertà' newspaper. The main article is titled 'Auto esce di strada bambina di 4 anni in prognosi riservata' (Car goes off road, 4-year-old child in reserved prognosis). It reports on an accident in Castelsangiovanni where a Mercedes car went off a road, hitting a child. A second article, 'A Gossolengo nasce l'oasi verde per salvare gli alberi di Natale' (In Gossolengo, a green oasis is born to save Christmas trees), describes the initiative to plant 25 evergreen trees. To the right of the newspaper clipping is a vertical advertisement for 'CASA DI CURA PIACENZA' (Plastic Free Piacenza), listing services like home visits, food bank, and clothing exchange.

Una fogna abusiva in un rio a Pontenure «È intollerabile»

Residenti nella zona esasperati la sindaca Gruppi ricontatta il **Consorzio**: «Ci serve aiuto» Quella chiazza marrone che si vede nella foto sopra non è fango, ma un disgustoso scarico fognario abusivo, finito nel **canale** Scovola sino di Pontenure, vicino alle case. A segnalare il disagio della fastidiosa convivenza con il cattivo odore sono i residenti esasperati e a loro sostegno l'ex consigliere di Rifondazione Marco Cino. «Rischio igienico» «Abbiamo chiesto aiuto al Comune, ad Arpa, alla polizia locale», spiegano gli abitanti. «Quella è una vera e propria fogna, troviamo assorbenti, gabbiette deodoranti del wc, c'è di tutto. Questa schifezza si trascina e finisce dritta in Po. Se non prendiamo il Covid rischiamo qui di prendere il colera?». «Dialogo da un anno» La sindaca Manola Gruppi già prima dell'epidemia aveva contattato il **Consorzio di Bonifica**, gestore del **canale**, chiedendo che venisse inserito nei **piani** un intervento risolutore del problema: «Se già un **canale** a cielo aperto è un evidente problema, uno scarico abusivo nello stesso **canale** è intollerabile. Ricontatto il **Consorzio** chiedendo ancora aiuto, l'intervento è costoso, ma serve, va programmato».



Valentina Borghi a capo della Bonifica Renana

Valentina Borghi (foto), 44 anni, presidente di Coldiretti Bologna e vice di quella regionale, nonché titolare dell'azienda Funghi Valentina di Minerbio, è la prima donna a essere eletta presidente di **Bonifica Renana**. Del comitato amministrativo fa parte per Coldiretti anche Antonio Ferro.

26 GIOVEDÌ - 11 FEBBRAIO 2021

Economia **Le sfide del credito**

Cassa Ravenna, utile a 16,8 mln

Chiusa l'esercizio 2020 della banca presieduta da Patuelli. Dividendo di 18 centesimi per azione

Guardando ai numeri di Gruppo, l'utile netto consolidato è risultato superiore ai 15,1 milioni di euro (25,07%), mentre la raccolta diretta da clientela consolidata è stata di 5,771 milioni (11,87%), la raccolta indiretta di 7.144 milioni (14,38%) e quella complessiva da tutta clientela ha superato i 12,915 milioni di euro (26,25%).

I coefficienti patrimoniali di Vigilanza al 31 dicembre 2020 confermano l'ottima patrimonializzazione del Gruppo e vedono un Cei Ratio di Gruppo pari al 13,64%, rispetto al 7,57% richiesto mentre il Total Capital Ratio di Gruppo è pari al 15,42%, rispetto all'11,43% richiesto.

«I risultati conseguiti sono migliori della aspettativa», confermano le solide posizioni della Cassa e ne dimostrano la resilienza in questo anno dominato dalla pandemia e dall'emergenza sanitaria, recita una nota della Cassa di Ravenna, «ogni sforzo contro la pandemia e per la ripresa è basato sulla serietà dell'etica diffusa, della legalità, dell'innovazione, dell'efficienza e della produttività, per il benessere di tutti».

NOTIZIE IN BREVE

Portale servizi welfare di Legacoop Romagna
Un portale "made in Romagna" che raccoglie i servizi di welfare aziendale per dipendenti e imprese aderenti al gruppo Legacoop Romagna, alando la scelta di utilizzo di buoni acquisto, previdenza complementare, retina, salute. Legacoop lo lancia con Federcoop e Associazione Romagna Futura e UnipolSai.

Canisteri navali, consegna prevista nel 2023
Somec pianificherà per Fincantieri la commessa della "Viking" a Ancona (foto di reportage), così gemelle entreranno con consegna prevista nel 2023.

Il gruppo Fincantieri ha confermato alla trevigiana Somec Spa la pianificazione delle commesse per Norvegiai Curiali Line nei cantieri senesi di Marghera, e per Viking nel cantiere di Ancona (foto di reportage), così gemelle entreranno con consegna prevista nel 2023.

Primo presidente donna
Valentina Borghi a capo della Bonifica Renana

Valentina Borghi (foto), 44 anni, presidente di Coldiretti Bologna e vice di quella regionale, nonché titolare dell'azienda Funghi Valentina di Minerbio, è la prima donna a essere eletta presidente di Bonifica Renana. Del comitato amministrativo fa parte per Coldiretti anche Antonio Ferro.

Emil Banca, crescono raccolta e impieghi

BOLOGNA

44% rispetto al 2019: l'importo medio è risultato di poco superiore agli 80mila euro. Positivi anche gli indici di solidità. Il bilancio 2020 presenta numeri migliori rispetto a quello valutato per stilare la classifica vocata nell'edizione delle Banche Leader 2020. Il rapporto sofferenze nette-crediti netti è sceso fino allo 0,24%, mentre il rapporto tra crediti deteriorati netti-crediti netti è arrivato al 2,21%, segnando livelli migliori rispetto a quelli della media bancaria nazionale.

Nel 2020 sono entrati quasi 17mila nuovi clienti mai registrati, un record realizzato durante un periodo con l'arrivo delle finili ridotte, ingressi contingenziali e tanta chiusura temporanea, commenta il direttore generale di Emil Banca, Daniele Ravaglia. Lo scorso dicembre, per la terza volta consecutiva, Microlife Rating ha confermato a Emil Banca un rating sociale di A+ (in una scala che va da DD a AA). «Questo giudizio conferma come la nostra banca, nata dalla fusione di tante piccole realtà locali, non abbia subito nessuno accostamento dalla sua attuale dimensione regionale», dice il presidente di Emil Banca, Graziano Messa.

IL DIRETTORE DANIELE RAVAGLIA

«Nel 2020 entrati quasi undicimila nuovi clienti, mai un numero così alto»

INCAI
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO IL RENDIMENTO INFERIORE
AVVISO ESITO DI GARA PER ESTRATTO

autostrade per l'Italia
AVVISO ESITO DI GARA

Consorzi di Bonifica

Bcc Felsinea entra nel Gal «Gestiremo fondi europei»

Il presidente Rizzoli: «La nostra banca ha una forte vocazione territoriale. Con questa alleanza daremo un sostegno concreto alle attività montane»

ALTO RENO TERME di Nicodemo Mele Le piccole e medie imprese dell' Appennino Bolognese da oggi hanno un sostegno in più nello sviluppo della propria azienda. Nei giorni scorsi la Bcc (Banca di credito cooperativo) Felsinea (nata qualche anno fa dalla fusione delle Bcc Castenaso, Monterenzio e Alto Reno Terme) è entrata nel capitale sociale del Gal (Gruppo di azione locale) Appennino Bolognese, la società consortile che, su mandato della Regione Emilia Romagna, gestisce i contributi a fondo perduto dell' Unione europea erogati ai progetti delle imprese che si trovano sul territorio bolognese di collina e montagna. La quota acquisita da Bcc Felsinea è pari al 3,2 per cento del capitale sociale del Gal Appennino Bolognese, che si aggira su poco più di 60mila euro. L' ingresso della Bcc Felsinea nella compagine societaria del Gal è stato reso possibile tramite l' acquisizione di una parte delle quote sociali detenute dal **Consorzio** dei Castanicoltori dell' Appennino Bolognese. Dopo la cessione di un due per cento delle quote alla **Bonifica Renana**

e la cessione di questo 3,2 per cento a Bcc Felsinea, il **Consorzio** dei Castanicoltori rimane ancora dentro al Gal con lo 0,5 per cento. «Da sempre - afferma Andrea Rizzoli, presidente di Bcc Felsinea - la nostra banca ha una forte vocazione territoriale e le nostre profonde radici nell' Appennino ci spingono a sostenere in modo sempre più concreto le attività economiche locali. E, proprio grazie alla stretta alleanza con la società civile e con il mondo delle imprese, l' ingresso nel Gal dell' Appennino Bolognese permetterà a Bcc Felsinea di contribuire ad una proficua gestione dei preziosi fondi europei destinati allo sviluppo delle imprese agricole, commerciali e artigianali della nostra montagna».

Delle 21 filiali aperte da Bcc Felsinea, ben dieci sono sul territorio montano, interessato dalle attività del Gal. Per la precisione si trovano nei comuni di Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Vidiciatico, Monghidoro, Pizzano, Ponte della Venturina, Porretta Terme, San Benedetto del Querceto, San Benedetto Val di Sambro. Più altre due nell' Appennino Modenese (Montese e Pavullo).

«Avere tra i nostri soci la Bcc Felsinea - sottolinea Tiberio Rabboni, Presidente del Gal - significa per noi maggiore responsabilità e anche un apprezzamento per il lavoro fin qui fatto: 162 progetti finanziati ad altrettante imprese negli ultimi tre anni, per un totale di oltre 12 milioni di euro di investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Codigoro: volontari convenzionati con il **Consorzio di bonifica** pianura di Ferrara salvano 3500 kg di pesce

servizio video



ciclo di incontri

I lupi nelle Valli Argenta e il Parco si confrontano

Argenta. Da qualche tempo si sono stabiliti nelle Valli argentine diversi esemplari di lupi, una "famiglia" a tutti gli effetti. Una presenza che ha suscitato interesse e che sta diventando anche un'attrattiva per il territorio. Da qui il Parco Delta Po Emilia-Romagna ha attivato, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e seguendo le indicazioni nazionali di Ispra, un piano di monitoraggio che si concluderà in primavera e ci darà il quadro preciso delle loro abitudini e dell'impatto della loro presenza nel nostro territorio e nel Delta. «I lupi - spiega Giulia Cillani, assessore argentino al Turismo e ai Rapporti con il Parco - sono un'opportunità per il nostro territorio: la garanzia di un ambiente adatto ad accogliere la biodiversità, e che domani si regolerà anche più naturalmente grazie alla presenza di questo grande predatore. Ovviamente non vogliamo sottovalutare la loro presenza e quindi in coprogettazione con il Parco del Delta del Po ci siamo attivati per proporre un piano di comunicazione che ci permetta di conoscere questo animale e capire come conviverci al meglio, a tutela dell'ambiente, della cittadinanza e del lupo stesso». LA TUTELA

Nei giorni scorsi sono stati posizionati, dall'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità - Delta del Po, con la collaborazione di Comune di Argenta, Regione Emilia-Romagna, carabinieri forestali, consorzio Bonifica Renana, Ecomuseo di Argenta, dei cartelli informativi in alcuni punti nevralgici della Valle. I cartelli indicano alcune buone norme comportamentali da tenere in presenza del lupo, per favorire una convivenza pacifica e consapevole da parte dei fruitori della stazione Campotto di Argenta. Inoltre da martedì 16 febbraio parte la serie di webinar curata dall'Ecomuseo di Argenta "Il lupo in pianura e nella macroarea del delta del Po". Durante i tre incontri - sempre dalle 20.30 alle 22 - diversi relatori esperti, illustreranno i movimenti dei lupi nel loro habitat, le loro abitudini e comportamenti. LA CONVIVENZA «Con l'avvio dei webinar - sottolinea Maria Pia Pagliarusco, direttrice del Parco regionale - mettiamo a frutto e condividiamo il lavoro che si sta svolgendo al fine di garantire la conservazione della specie e la convivenza tra uomo e lupo nel reciproco rispetto». Il primo incontro si terrà martedì 16 febbraio dalle 20.30 alle 22 sul tema "Ma c'è un lupo nel delta del Po?": il monitoraggio della popolazione, come si comportano e come ci si deve comportare. Infine martedì 2 marzo "Il lupo: una risorsa o un problema? miti da

sfatare". Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti: diretta streaming sul **canale** Youtube Ecomuseo di Argenta e pagina Facebook Valli di Argenta. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Consorzi di Bonifica

Gli interventi ecologici

Consorzio di Bonifica, recuperate 10 tonnellate di plastica dannosa

Sono ben 10 le tonnellate di plastica e rifiuti che il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** ha intercettato nel 2020, evitando che rimanessero nel territorio e arrivassero al mare. Il recupero e lo smaltimento di questo materiale intercettato nelle acque dei canali è fondamentale anche per evitare che sia causa di crisi idrauliche localizzate in seguito ad ostruzione di condotte o griglie degli impianti.

«È un dato preoccupante - spiega Barbara Guzzon, responsabile del settore adempimenti ambientali - include i rifiuti urbani arrivati alle varie griglie presenti nel nostro reticolo idraulico, con il rischio di danni agli impianti o di occlusione di canali in momenti delicati, e i rifiuti abbandonati sulle rive. Nel 2020 sono state 208 le denunce per abbandono di rifiuti lungo i canali di bonifica, meno rispetto ai 240 del 2019 e i 266 del 2018 ma comunque un numero ancora troppo alto». Un grande lavoro è fatto alle griglie di sbarramento, dove arriva erba ma anche rifiuti urbani, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente. Attenzione è data anche all'erba e a tutto ciò che è riconducibile a scarto organico, mostrando ancor di più l'anima green del **Consorzio**.

«Sono in media circa 1600 le tonnellate di rifiuti speciali prodotti annualmente dalle attività del **Consorzio** mandati al corretto smaltimento o al recupero - conclude spaziando - solo per dire le più significative, sono state raccolte circa 900 tonnellate di erba e rifiuti biodegradabili destinati al compostaggio e 400 tonnellate di inerti derivati da demolizioni. Oltre a questi vi sono anche i rifiuti derivanti da emergenze come versamenti illeciti di idrocarburi in acqua o la costosa gestione e smaltimento dei rifiuti contaminati e pericolosi.

Rilevante, dal punto di vista ambientale, però, anche le diverse centinaia di campionamenti di sedimenti che il **Consorzio** compie ogni anno per la gestione delle terre nell'espurgo dei canali». «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto grazie all'attenzione del nostro personale - dice il presidente Franco Dalle Vacche - Tutto questo, è necessario per il buon stato del territorio. Si ribadisce la necessità di controlli da parte delle forze dell'ordine, per contrastare comportamenti illeciti, oltre a campagne informative ed educative».

Sensori e algoritmi per intercettare lo smog
Scatta il progetto 'Air Break', con Hera come capofila: verranno installate apparecchiature di monitoraggio nelle zone a più alto rischio inquinamento

Consorzio di Bonifica, recuperate 10 tonnellate di plastica dannosa
Sono ben 10 le tonnellate di plastica e rifiuti che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha intercettato nel 2020, evitando che rimanessero nel territorio e arrivassero al mare. Il recupero e lo smaltimento di questo materiale intercettato nelle acque dei canali è fondamentale anche per evitare che sia causa di crisi idrauliche localizzate in seguito ad ostruzione di condotte o griglie degli impianti. È un dato preoccupante - spiega Barbara Guzzon, responsabile del settore adempimenti ambientali - include i rifiuti urbani arrivati alle varie griglie presenti nel nostro reticolo idraulico, con il rischio di danni agli impianti o di occlusione di canali in momenti delicati, e i rifiuti abbandonati sulle rive. Nel 2020 sono state 208 le denunce per abbandono di rifiuti lungo i canali di bonifica, meno rispetto ai 240 del 2019 e i 266 del 2018 ma comunque un numero ancora troppo alto. Un grande lavoro è fatto alle griglie di sbarramento, dove arriva erba ma anche rifiuti urbani, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente. Attenzione è data anche all'erba e a tutto ciò che è riconducibile a scarto organico, mostrando ancor di più l'anima green del Consorzio.

ENTRO IL 30 GIUGNO FAI REGISTRARE L'IMPIANTO DI CASA AL CRITER
Il Catasto Regionale degli Impianti termici
Tutela la salute, aiuta l'ambiente
• se l'impianto è efficiente consumi meno e risparmi
• con i controlli sei in sicurezza e tuteli la salute di tutti
• con soli 7 euro ogni due anni, il costo del Bollo Catasto Puffo, dà un aiuto concreto alla sostenibilità
• previsti entro il 30.06.2021 si evita la sanzione prevista
Contatti il tuo ministero di fiducia per la registrazione. Scopri di più su catasto.it

INCONTRO TRA AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO E FEDERBIM

1176 - parma (agra press) - Un comunicato dell'autorità distrettuale del fiume po-ministero dell'ambiente informa che si è svolto uno "storico incontro" tra "il segretariato generale dell'ente e i vertici di federbim, la federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani", federbim rappresenta 67 consorzi imbriferi di cui 41 situati nel nord, all'interno del distretto idrografico di competenza dell'autorità distrettuale del fiume po. all'incontro, svoltosi nella sede di adbpo a parma, hanno preso parte il presidente nazionale di federbim carlo PERSONENI insieme al vicepresidente enrico PETRICCIOLI e per l'autorità con il segretario generale meuccio **BERSELLI** anche il responsabile delle relazioni istituzionali e comunicazione dell'ente andrea GAVAZZOLI. "quella con federbim - ha sottolineato **BERSELLI** - è un'altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto", in un momento in cui "i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate". 10:02:21/13:11



Leggi meglio questa email dal browser cliccando qui

10 / 2 / 2021 ANNO LVIII - n. 33
 inviato alle 18:22
 < scarica in formato pdf >

* GOVERNO DRAGHI: PRANDINI (COLDIRETTI), ALIMENTARE
 PRIMA RICCHEZZA PAESE SPINGE SVOLTA GREEN

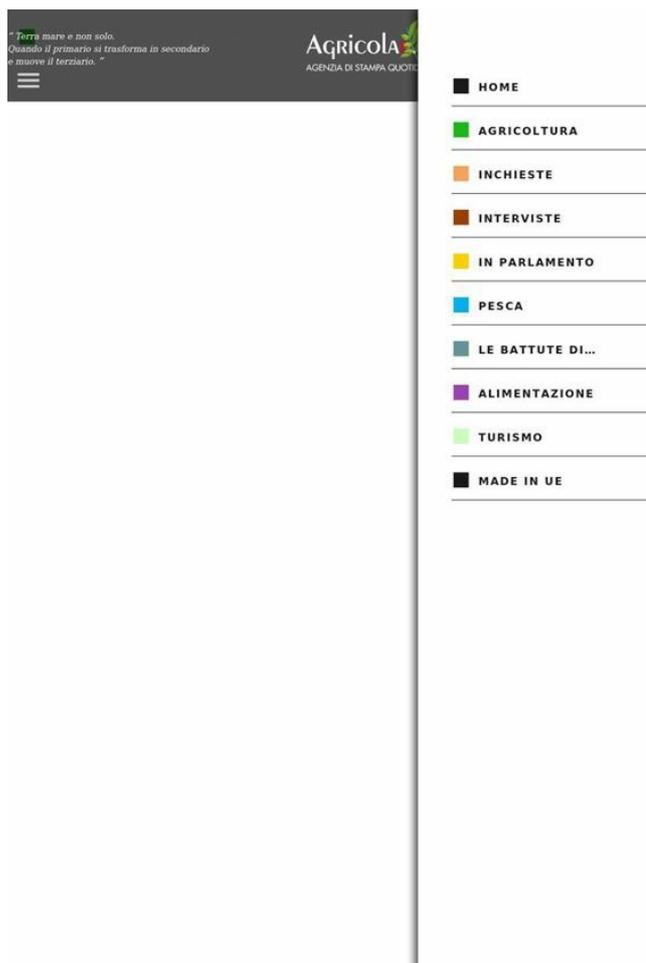
* GOVERNO DRAGHI: AGRINSIEME, PRIORITA' AGRICOLE CON
 SEMPLIFICAZIONE, INFRASTRUTTURE ED INVESTIMENTI

* GOVERNO DRAGHI: ALLEANZA COOP. SERVONO RIFORME E COLLABORAZIONE

Autorità Distrettuale del Fiume Po e Federbim (Consorti imbriferi montani): incontro storico su valorizzazione della montagna, invasi e idroelettrico

Storico incontro all' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente tra il segretariato generale dell' ente e i vertici di Federbim, la federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani: per la prima volta nella storia si è infatti concretizzato un dialogo proficuo e di strategia tra le due realtà al fine di individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un' ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell' energia pulita generata dal settore idroelettrico. Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre 2000 comuni nell' intero paese) di cui ben 41 situati proprio nel Nord, all' interno del distretto idrografico di competenza dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**. Al summit , svoltosi nella sede di Adbpo a Parma, hanno preso parte il presidente nazionale di FederBim Carlo Personeni insieme al vicepresidente Enrico Petriccioli, per l' **Autorità** con il segretario generale **Meuccio Berselli** a n c h e il responsabile delle Relazioni Istituzionali e Comunicazione dell' Ente Andrea Gavazzoli. ' Quella con Federbim - ha sottolineato **Berselli**

- è un' altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l' individuazione di obiettivi strategici in quest' ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l' approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell' intero comparto italiano'.



Oxjno Sviluppo Web

ADBPO, primo incontro con i Consorzi imbriferi montani

Incontro che la stessa Agenzia definisce "storico" su valorizzazione della montagna, invasi e idroelettrico

"Storico" incontro all' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**-Ministero dell' Ambiente tra il segretario generale dell' ente e i vertici di Federbim, la federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani: per la prima volta nella storia si è infatti concretizzato un dialogo proficuo e di strategia tra le due realtà al fine di individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un' ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell' energia pulita generata dal settore idroelettrico. Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre 2000 comuni nell' intero paese) di cui ben 41 situati proprio nel Nord, all' interno del distretto idrografico di competenza dell' **Autorità Distrettuale del Fiume Po**. Al summit , svoltosi nella sede di Adbpo a Parma, hanno preso parte il presidente nazionale di FederBim Carlo Personeni insieme al vicepresidente Enrico Petriccioli, per l' **Autorità** con il segretario generale **Meuccio Berselli** a n c h e i responsabile delle Relazioni Istituzionali e Comunicazione dell' Ente Andrea Gavazzoli." **Quella con Federbim - ha sottolineato Berselli**

- è un' altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l' individuazione di obiettivi strategici in quest' ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l' approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell' intero comparto italiano".

MODENATODAY
Attualità

Attualità
ADBPO, primo incontro con i Consorzi imbriferi montani

Incontro che la stessa Agenzia definisce "storico" su valorizzazione della montagna, invasi e idroelettrico

Redazione
10 FEBBRAIO 2021 18:00

"Storico" incontro all'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente tra il segretario generale dell'ente e i vertici di Federbim, la federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani: per la prima volta nella storia si è infatti concretizzato un dialogo proficuo e di strategia tra le due realtà al fine di individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un'ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell'energia pulita generata dal settore idroelettrico.

Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre 2000 comuni nell'intero paese) di cui ben 41 situati proprio nel Nord, all'interno del distretto idrografico di competenza dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po. Al summit, svoltosi nella sede di Adbpo a Parma, hanno preso parte il presidente nazionale di FederBim Carlo Personeni insieme al vicepresidente Enrico Petriccioli, per l'Autorità con il segretario generale Meuccio Berselli anche il responsabile delle Relazioni Istituzionali e Comunicazione dell'Ente Andrea Gavazzoli.

"Quella con Federbim - ha sottolineato Berselli - è un'altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l'individuazione di obiettivi strategici in quest'ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l'approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell'intero comparto italiano".

Argomenti: **fiumi**

[Tweet](#)

In Evidenza

Carpi, spopola il giovane tiktoker seguito anche da

Una canzone e una stella per ricordare Alex Bonacchi,

Si apre l'anno del Bufalo: previsioni, oroscopo e data del

Stalci dei campi e cuccioli di capriolo falciati, la raccolta

I più letti di oggi

- 1 Contagi a Modena: 101 nuovi casi, aumentati oggi i guariti
- 2 Prenotazioni aperte da lunedì, la lettera per le vaccinazioni a casa degli ottantenni
- 3 Contagio, 202 casi oggi a Modena. Sempre più rari i ricoveri
- 4 Contagi, numeri stabili a Modena. Risalgono i casi attivi

Autorità Distrettuale del Fiume Po e Federbim (Consorti imbriferi montani): incontro storico su valorizzazione della montagna, invasi e idroelettrico

Da sinistra: **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **autorità distrettuale del fiume Po**; Carlo Personeni, presidente nazionale di Federbim; Enrico Petriccioli, vicepresidente nazionale Federbim. Storico incontro all' Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell' Ambiente tra il segretariato generale dell' ente e i vertici di Federbim, la federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani: per la prima volta nella storia si è infatti concretizzato un dialogo proficuo e di strategia tra le due realtà al fine di individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un' ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell' energia pulita generata dal settore idroelettrico. Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre 2000 comuni nell' intero paese) di cui ben 41 situati proprio nel Nord, all' interno del distretto idrografico di competenza dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po. Al summit, svoltosi nella sede di Adbpo a Parma, hanno preso parte il presidente nazionale di FederBim Carlo Personeni insieme al vicepresidente Enrico Petriccioli, per l' Autorità con il segretario generale **Meuccio Berselli** anche il responsabile delle Relazioni Istituzionali e Comunicazione dell' Ente Andrea Gavazzoli. 'Quella con Federbim - ha sottolineato **Berselli** - è un' altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l' individuazione di obiettivi strategici in quest' ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l' approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell' intero comparto italiano'.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook and Twitter, and a notification that says "Necessario Sempre attivato". Below the navigation bar, the article title is "Autorità Distrettuale del Fiume Po e Federbim (Consorti imbriferi montani): incontro storico su valorizzazione della montagna, invasi e idroelettrico". The article includes a photo of three men (Meuccio Berselli, Carlo Personeni, and Enrico Petriccioli) and a caption identifying them. The article text discusses the meeting and the role of mountain basins in hydroelectric energy production. There are also social media sharing icons and a "Mi piace" button.

Montagna e invasi, incontro strategico tra Adbpo e Federbim

(ANSA) - PARMA, 10 FEB - Valorizzazione della montagna, degli invasi e dell' idroelettrico: il focus dell' incontro avvenuto oggi a Parma tra l' Autorità distrettuale del fiume Po e Federbim (Consorti imbriferi montani). Il dialogo avviato servirà a individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un' ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell' energia pulita generata dal settore idroelettrico. Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre duemila comuni nell' intero paese) di cui 41 situati proprio nel Nord, all' interno del distretto idrografico di competenza dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po. "Quella con Federbim - ha detto **Meuccio Berselli**, segretario generale Adbpo - un' altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l' individuazione di obiettivi strategici in quest' ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l' approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell' intero comparto italiano". (ANSA).

Questo sito consente l'invio di cookie di terze parti. Se acconsenti all'uso dei cookie fai click su OK. Se vuoi saperne di più o negare il consenso al cookie vai alla pagina informativa OK.

Regione Autonoma Valle d'Aosta Regione Autonoma Valle d'Aosta

Posta certificata | Intranet | Contatti

LA REGIONE - CANALI TEMATICI - SERVIZI - AVVISI E DOCUMENTI - OPPORTUNITA' DALLE SOCIETA' PARTECIPATE

Notizia

Montagna e invasi, incontro strategico tra Adbpo e Federbim

15-02 - 10/02/2021 Stampa

(ANSA) - PARMA, 10 FEB - Valorizzazione della montagna, degli invasi e dell' idroelettrico: il focus dell' incontro avvenuto oggi a Parma tra l' Autorità distrettuale del fiume Po e Federbim (Consorti imbriferi montani). Il dialogo avviato servirà a individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un' ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell' energia pulita generata dal settore idroelettrico.

Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre duemila comuni nell' intero paese) di cui 41 situati proprio nel Nord, all' interno del distretto idrografico di competenza dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po.

"Quella con Federbim - ha detto Meuccio Berselli, segretario generale Adbpo - è un' altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l' individuazione di obiettivi strategici in quest' ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l' approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell' intero comparto italiano". (ANSA).

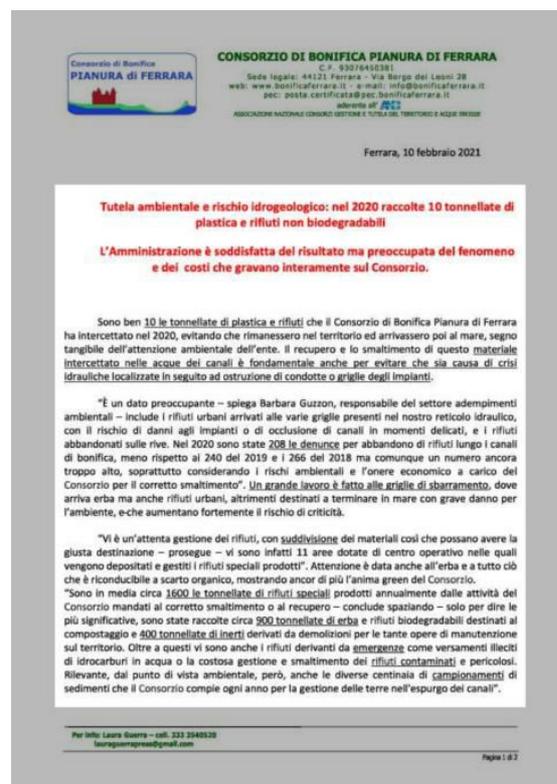
LA REGIONE	CANALI TEMATICI	SERVIZI	AVVISI E DOCUMENTI
Amministrazione	Affari legislativi e aiuti di Stato	Meteo in Valle d'Aosta	Albo notiziario
Amministrazione trasparente	Agricoltura	NUVV - Valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Avvisi demanio idrico
Comitato Unico di Garanzia	Artigianato di tradizione	Opere pubbliche	Avvisi di incarico
Archivio deliberazioni	Bilancio, finanze e patrimonio	Opere pubbliche politiche giovanili	Bandi e avvisi
Elezioni	Contratti pubblici, Programmazione e Osservatorio	Portale imprese industriali e artigiane	Bollettino ufficiale
Mappa Amministrazione	Cooperazione allo sviluppo	Protezione civile	Concorsi
Archivio provvedimenti dirigenziali	Corpo Forestale della Valle d'Aosta	Protezione civile	Elenchi di operatori economici
Rapporti situazionali	Corpo Vigiliato dei Vigili del fuoco	Sanità	Espropri
	Cultura	Servizio civile	Offerte di lavoro
	CUO - Centrale Unica del Conto	Servizi volontari europei	
	Energia	Servizi, Provedenza per attività sportive	
	Enti locali	Statistica	
	Europa	Territorio e ambiente	
	Europe Direct	Turismo	
	Formazione del personale regionale	Uffici regionali e bello suite	
	Innovazione	Turismo informazioni Lussardi	
	Lavoro	Ufficio Stampa - PressVDA	

Tutela ambientale e rischio idrogeologico: nel 2020 raccolte 10 tonnellate di plastica e rifiuti non biodegradabili

*L'Amministrazione è soddisfatta del risultato ma preoccupata del fenomeno e dei costi che gravano interamente sul **Consorzio**.*

Sono ben 10 le tonnellate di plastica e rifiuti che il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara ha intercettato nel 2020, evitando che rimanessero nel territorio ed arrivassero poi al mare, segno tangibile dell'attenzione ambientale dell'ente. Il recupero e lo smaltimento di questo materiale intercettato nelle acque dei canali è fondamentale anche per evitare che sia causa di crisi idrauliche localizzate in seguito ad ostruzione di condotte o griglie degli impianti. È un dato preoccupante spiega Barbara Guzzon, responsabile del settore adempimenti ambientali include i rifiuti urbani arrivati alle varie griglie presenti nel nostro reticolo idraulico, con il rischio di danni agli impianti o di occlusione di canali in momenti delicati, e i rifiuti abbandonati sulle rive. Nel 2020 sono state 208 le denunce per abbandono di rifiuti lungo i canali di bonifica, meno rispetto ai 240 del 2019 e i 266 del 2018 ma comunque un numero ancora troppo alto, soprattutto considerando i rischi ambientali e l'onere economico a carico del **Consorzio** per il corretto smaltimento. Un grande lavoro è fatto alle griglie di sbarramento, dove arriva erba ma anche rifiuti urbani, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente, e che aumentano fortemente il rischio di criticità. Vi è un'attenta gestione dei rifiuti, con suddivisione dei materiali così che possano avere la giusta destinazione prosegue vi sono infatti 11 aree dotate di centro operativo nelle quali vengono depositati e gestiti i rifiuti speciali prodotti. Attenzione è data anche all'erba e a tutto ciò che è riconducibile a scarto organico, mostrando ancor di più l'anima green del **Consorzio**. Sono in media circa 1600 le tonnellate di rifiuti speciali prodotti annualmente dalle attività del **Consorzio** mandati al corretto smaltimento o al recupero conclude spaziando solo per dire le più significative, sono state raccolte circa 900 tonnellate di erba e rifiuti biodegradabili destinati al compostaggio e 400 tonnellate di inerti derivati da demolizioni per le tante opere di manutenzione sul territorio. Oltre a questi vi sono anche i rifiuti derivanti da emergenze come versamenti illeciti di idrocarburi in acqua o la costosa gestione e smaltimento dei rifiuti contaminati e pericolosi. Rilevante, dal punto di vista ambientale, però, anche le diverse centinaia di campionamenti di sedimenti che il **Consorzio** compie ogni anno per la gestione delle terre nell'espurgo dei canali".

Sono ben 10 le tonnellate di plastica e rifiuti che il **Consorzio** di **Bonifica** Pianura di Ferrara ha intercettato nel 2020, evitando che rimanessero nel territorio ed arrivassero poi al mare, segno tangibile dell'attenzione ambientale dell'ente. Il recupero e lo smaltimento di questo materiale intercettato nelle acque dei canali è fondamentale anche per evitare che sia causa di crisi idrauliche localizzate in seguito ad ostruzione di condotte o griglie degli impianti. È un dato preoccupante spiega Barbara Guzzon, responsabile del settore adempimenti ambientali include i rifiuti urbani arrivati alle varie griglie presenti nel nostro reticolo idraulico, con il rischio di danni agli impianti o di occlusione di canali in momenti delicati, e i rifiuti abbandonati sulle rive. Nel 2020 sono state 208 le denunce per abbandono di rifiuti lungo i canali di bonifica, meno rispetto ai 240 del 2019 e i 266 del 2018 ma comunque un numero ancora troppo alto, soprattutto considerando i rischi ambientali e l'onere economico a carico del **Consorzio** per il corretto smaltimento. Un grande lavoro è fatto alle griglie di sbarramento, dove arriva erba ma anche rifiuti urbani, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente, e che aumentano fortemente il rischio di criticità. Vi è un'attenta gestione dei rifiuti, con suddivisione dei materiali così che possano avere la giusta destinazione prosegue vi sono infatti 11 aree dotate di centro operativo nelle quali vengono depositati e gestiti i rifiuti speciali prodotti. Attenzione è data anche all'erba e a tutto ciò che è riconducibile a scarto organico, mostrando ancor di più l'anima green del **Consorzio**. Sono in media circa 1600 le tonnellate di rifiuti speciali prodotti annualmente dalle attività del **Consorzio** mandati al corretto smaltimento o al recupero conclude spaziando solo per dire le più significative, sono state raccolte circa 900 tonnellate di erba e rifiuti biodegradabili destinati al compostaggio e 400 tonnellate di inerti derivati da demolizioni per le tante opere di manutenzione sul territorio. Oltre a questi vi sono anche i rifiuti derivanti da emergenze come versamenti illeciti di idrocarburi in acqua o la costosa gestione e smaltimento dei rifiuti contaminati e pericolosi. Rilevante, dal punto di vista ambientale, però, anche le diverse centinaia di campionamenti di sedimenti che il **Consorzio** compie ogni anno per la gestione delle terre nell'espurgo dei canali".



comportamenti illeciti, oltre a campagne informative ed educative. Siamo soddisfatti del risultato ma, al contempo, siamo anche preoccupati del fenomeno e dei costi che gravano interamente sul **Consorzio**".

NOTA STAMPA

Autorità Distrettuale del Fiume Po e Federbim (ConSORZI imbriferi montani): incontro storico su valorizzazione della montagna, invasi e idroelettrico

10 Febbraio 2021 Storico incontro all'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero dell'Ambiente tra il segretariato generale dell'ente e i vertici di Federbim, la federazione nazionale dei consorzi di bacini imbriferi montani: per la prima volta nella storia si è infatti concretizzato un dialogo proficuo e di strategia tra le due realtà al fine di individuare i percorsi più efficaci in grado di valorizzare il ruolo dei distretti montani e le loro peculiarità ambientali su presupposti di salvaguardia, sviluppo e tutela del territorio in un'ottica di area vasta e con particolare focus sul valore dell'energia pulita generata dal settore idroelettrico. Federbim rappresenta oggi 67 consorzi imbriferi (distribuiti in oltre 2000 comuni nell'intero paese) di cui ben 41 situati proprio nel Nord, all'interno del distretto idrografico di competenza dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po. Al summit, svoltosi nella sede di Adbpo a Parma, hanno preso parte il presidente nazionale di FederBim Carlo Personeni insieme al vicepresidente Enrico Petriccioli, per l'Autorità con il segretario generale Meuccio Berselli anche il responsabile delle Relazioni Istituzionali e Comunicazione dell'Ente Andrea Gavazzoli. Quella con Federbim ha sottolineato Berselli è un'altra rilevante tappa nel percorso che stiamo compiendo con tutte le diverse realtà che hanno responsabilità sulla gestione della risorsa idrica nel distretto. E l'individuazione di obiettivi strategici in quest'ottica, in un momento in cui i mutamenti del clima ci impongono di identificare soluzioni comuni concertate che possano contribuire alle misure di adattamento, è davvero prioritaria. Inoltre, l'approfondimento sul settore idroelettrico si è dimostrato molto interessante e ricco di nuovi spunti tenuto conto che, nel distretto del Po, è generato annualmente il 55% dell'intero comparto italiano. -- Ufficio Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it [FOTO ALLEGATA, DA SINISTRA: MEUCCIO BERSELLI, SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DISTRETTUALE DEL FIUME PO; CARLO PERSONENI, PRESIDENTE NAZIONALE DI FEDERBIM; ENRICO PETRICCIOLI, VICEPRESIDENTE NAZIONALE FEDERBIM]



IL MATERIALE SCIVOLATO NELL' ALVEO DEL FIUME

Sistemata la frana di Mulino di Valbona

Dopo 14 mesi la strada per Poggio alla Lastra rimessa in sicurezza per residenti e villeggianti

POGGIO ALLA LASTRA È stato completamente risistemato e messo in sicurezza il versante collinare dal quale nel novembre 2019 un movimento franoso era sceso nell'alveo del Bidente di Pietrapazza mettendo a rischio la strada per Poggio alla Lastra e le case di Mulino di Valbona. Lo comunica il sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini.

La frana Il maltempo aveva provocato il dissesto e lo scivolamento nell'alveo del Bidente di Pietrapazza aveva messo a rischio l'adiacente Mulino di Valbona. «È stata proprio la famiglia Torelli - ricorda il sindaco - a contattarmi per segnalare l'accaduto e insieme ai tecnici dell'Ufficio Lavori Pubblici andammo sul posto».

L'ufficio Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena ha svolto le attività di verifica.

I lavori Le opere, per un importo complessivo di 50.000 euro, sono state eseguite dalla ditta Mmp dei fratelli Porcellini di Galeata, che hanno eseguito lavori di consolidamento del versante con regimentazione delle acque in legno, messa in sicurezza della carreggiata stradale con installazione di guard rail, nuova profilatura dell'alveo del fiume.

Per residenti e turisti «Si è trattato di un intervento importante per la sicurezza degli abitanti del Mulino di Valbona e per i collegamenti con la valle di Poggio alla Lastra e per i collegamenti con la valle di Poggio alla Lastra-Pietrapazza - aggiunge il sindaco Baccini - che ha avuto il pregio di fornire una soluzione concreta e rapida, tenuto conto delle varie fasi amministrative e progettuali che coinvolgono questo tipo di intervento, oltre al reperimento dei fondi necessari. È anche una risposta positiva per tutte le famiglie che abitano la valle di Poggio alla Lastra e per i turistiche amano visitare quei bellissimi luoghi del nostro Comune».

The collage features several articles from the 'Corriere Romagna' newspaper, dated February 11, 2021. The main article is titled 'Sistemata la frana di Mulino di Valbona' and is accompanied by a photo of a landslide site. Other articles include 'Buche sulla E45 e danni a gomme e auto', 'Il Giorno del Ricordo tra post e corona d'alloro', and 'Presenze turistiche Bagno chiude il 2020 con un calo del 45,2%'. The clippings also feature the 'Radio Centrale' logo and a 'Buca sigillata sul tratto opposto della E45' caption.

ALBERTO MERENDI

Acqua Ambiente Fiumi

Conclusi i lavori a Valbona

Dopo un anno **frana** in **sicurezza** Anche il mulino sarà tranquillo

BAGNO DI ROMAGNA La **frana** è stata frenata... Si sono infatti conclusi i lavori di ripristino e di messa in **sicurezza** di un importante movimento **franoso** (foto) a Mulino di Valbona, nella valle di Pietrapazza/Poggio alla Lastra nel territorio comunale di Bagno di Romagna.

Un breve flash back viene effettuato dal sindaco Marco Baccini: «Gli eventi atmosferici avversi del novembre 2019, quando anche l'Appennino toso-romagnolo fu interessato da eccezionali precipitazioni piovose, furono la causa di un fenomeno di **dissesto idrogeologico** che determinò lo scivolamento di un' ampia parte del versante collinare attraversato dalla strada comunale di collegamento con la valle di Pietrapazza, occludendo l' alveo del **fiume Bidente**, con conseguente rischio per l' adiacente Mulino di Valbona, abitato dalla famiglia Torelli».

Il primo cittadino continua poi nel racconto: «E' stata proprio la signora Torelli a contattarmi personalmente per segnalare l' accaduto. Insieme all' Ufficio Lavori Pubblici del Comune siamo immediatamente andati sul luogo, ove abbiamo potuto constatare il danno per la **sicurezza** del versante e dell' abitato. Prezioso è stato l' intervento del competente **servizio** Ambiente e Pianificazione Territoriale-Ufficio Protezione Civile della Provincia. Le opere, il cui importo complessivo è ammontato a 50.000 di euro, sono state eseguite dalla ditta Mmp dei Fratelli Porcellini di Galeata».

Il sindaco Baccini mette poi in evidenza, fra l' altro, i lavori realizzati: «Si è trattato di un intervento importante per la **sicurezza** degli abitanti del Mulino di Valbona e per i collegamenti con la valle di Poggio alla Lastra/Pietrapazza. La soluzione è stata concreta e rapida».

gi. mo.

gi. mo.

Dopo la frana del 2019 conclusa la messa in sicurezza: "Importante per gli abitanti e i turisti"

Messa in **sicurezza** di un importante movimento franoso in località Mulino di Valbona, nella valle di Pietrapazza/Poggio alla Lastra, nel Comune di Bagno di Romagna

Si sono conclusi i lavori di ripristino e messa in **sicurezza** di un importante movimento franoso in località Mulino di Valbona, nella valle di Pietrapazza/Poggio alla Lastra, nel Comune di Bagno di Romagna. Gli eventi atmosferici avversi del novembre del 2019, quando l'Appennino toscoro-romagnolo fu interessato da eccezionali precipitazioni piovose, furono la causa di un fenomeno di **dissesto idrogeologico** che determinò lo scivolamento di un'ampia parte del versante collinare attraversato dalla strada di collegamento con la valle di Pietrapazza, occludendo l'alveo del fiume **Bidente** con conseguente rischio di **sicurezza** per l'adiacente Mulino di Valbona, abitato dalla famiglia Torelli. "E' stata proprio la signora Torelli - spiega il Sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini - a contattarmi personalmente per segnalare l'accaduto ed insieme all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune siamo immediatamente andati sul luogo, ove abbiamo potuto constatare il danno per la **sicurezza** del versante e dell'abitato. Prezioso è stato l'intervento del competente **Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Protezione Civile della Provincia di Forlì**, che ha svolto le attività di verifica e sondaggio ed anche la redazione del progetto esecutivo per il ripristino dei luoghi e la messa in **sicurezza**".

Le opere, il cui importo complessivo è ammontato a 50.000 euro, sono poi state eseguite dalla ditta MMP dei fratelli Porcellini di Glaeata, che in tempi rapidi ha eseguito lavori di fortificazione del versante con regimentazione delle **acque** di scolo e palificazioni in legno, messa in **sicurezza** della careggiata stradale con installazione di guardrail, e nuova profilatura dell'alveo **fluviale**. Si è trattato di un intervento importante per la **sicurezza** degli abitanti del Mulino di Valbona e per i collegamenti con la valle di Poggio alla Lastra/Pietrapazza - precisa il Sindaco - che ha avuto il pregio di fornire una soluzione concreta e rapida, tenuto conto delle varie fasi amministrative e progettuali che coinvolgono questi tipi di interventi, oltre al reperimento dei fondi necessari. E' anche una risposta positiva per tutti gli abitanti e le famiglie che abitano la Valle di Poggio alla Lastra e per i turisti che amano visitare quei bellissimi luoghi del nostro Comune. Devo ringraziare per la gestione di questa **emergenza** il **Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Protezione Civile della**

CESENATODAY

Cronaca

Cronaca / Bagno di Romagna

Dopo la frana del 2019 conclusa la messa in sicurezza: "Importante per gli abitanti e i turisti"

Messa in sicurezza di un importante movimento franoso in località Mulino di Valbona, nella valle di Pietrapazza/Poggio alla Lastra, nel Comune di Bagno di Romagna

 Redazione
10 FEBBRAIO 2021 09:15

Si sono conclusi i lavori di ripristino e messa in sicurezza di un importante movimento franoso in località Mulino di Valbona, nella valle di Pietrapazza/Poggio alla Lastra, nel Comune di Bagno di Romagna.

Gli eventi atmosferici avversi del novembre del 2019, quando l'Appennino toscoro-romagnolo fu interessato da eccezionali precipitazioni piovose, furono la causa di un fenomeno di dissesto idrogeologico che determinò lo scivolamento di un'ampia parte del versante collinare attraversato dalla strada di collegamento con la valle di Pietrapazza, occludendo l'alveo del fiume Bidente con conseguente rischio di sicurezza per l'adiacente Mulino di Valbona, abitato dalla famiglia Torelli.

"E' stata proprio la signora Torelli - spiega il Sindaco di Bagno di Romagna Marco Baccini - a contattarmi personalmente per segnalare l'accaduto ed insieme all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune siamo immediatamente andati sul luogo, ove abbiamo potuto constatare il danno per la sicurezza del versante e dell'abitato. Prezioso è stato l'intervento del competente Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio Protezione Civile della Provincia di Forlì, che ha svolto le attività di verifica e sondaggio ed anche la redazione del progetto esecutivo per il ripristino dei luoghi e la messa in sicurezza".

Le opere, il cui importo complessivo è ammontato a 50.000 euro, sono poi state eseguite dalla ditta MMP dei fratelli Porcellini di Glaeata, che in tempi rapidi ha eseguito lavori di fortificazione del versante con regimentazione delle acque di scolo e palificazioni in legno, messa in sicurezza della careggiata stradale con installazione di guardrail, e nuova profilatura dell'alveo fluviale. Si è trattato di un intervento importante per la sicurezza degli abitanti del Mulino di Valbona e per i collegamenti con la valle di Poggio alla Lastra/Pietrapazza - precisa il Sindaco - che ha avuto il pregio di fornire una soluzione concreta e rapida, tenuto conto delle varie fasi amministrative e progettuali che coinvolgono questi tipi di interventi, oltre al reperimento dei fondi necessari. E' anche una risposta positiva per tutti gli abitanti e le famiglie che abitano la Valle di Poggio alla Lastra e per i turisti che amano visitare quei bellissimi luoghi del nostro Comune.

I più letti di oggi

- 1 "Cuore e impegno in un anno difficile", da Technogym un premio di 3mila euro a tutti gli operai
- 2 Bollettino nero con una sfilza di morti anche nel Cesenate. In regione contagi sopra quota 1000
- 3 "Sarà come mangiare in un giardino": la vetrina vuota ospiterà la fusione nipposudamericana dei sapori
- 4 Nel Cesenate il doppio dei contagi del Forlivese e si contano altri due morti

Provincia di Forlì ed in particolare il dottor Fausto Pardolesi, la ditta dei fratelli Porcellini e l' Ufficio Lavori Pubblici del Comune".

La voce della diga di Ridracoli, uno spettacolo di 103 metri: la tracimazione è intensa e spettacolare

La parziale fusione del manto nevoso sul crinale appenninico, accelerata dall' aumento delle temperature in quota, e le piogge intense delle ultime hanno dato vita nelle ultime 24 ore ad nuova tracimazione della diga di Ridracoli. L' evento si verifica quando le acque del lago artificiale che sorge sulla vallata del Bidente raggiungono la quota di sfioro posta a 557,33 metri sul livello del mare, tuffandosi lungo il muro di cemento armato alto 103,5 metri dove incontrano il Bidente. Mercoledì è stata una giornata caratterizzata dall' instabilità atmosferica, con frequenti rovesci a bagnare la fascia pedemontana e anche quella pianeggiante. A macchia di leopardo si sono verificati anche episodi di grandine. Solo su Ridracoli sono caduti 25 millimetri di pioggia, mentre la neve ha fatto la sua comparsa oltre i 1300 metri. Giovedì sarà una giornata instabile, ma incombe all' orizzonte un' intensa ondata di freddo.

FORLÌ TODAY
Video



La voce della diga di Ridracoli, uno spettacolo di 103 metri: la tracimazione è intensa e spettacolare

Attendere qualche minuto: stiamo preparando il video...

Andrea Bonavita
10 FEBBRAIO 2021 16:44

La parziale fusione del manto nevoso sul crinale appenninico, accelerata dall'aumento delle temperature in quota, e le piogge intense delle ultime hanno dato vita nelle ultime 24 ore ad nuova tracimazione della diga di Ridracoli. L'evento si verifica quando le acque del lago artificiale che sorge sulla vallata del Bidente raggiungono la quota di sfioro posta a 557,33 metri sul livello del mare, tuffandosi lungo il muro di cemento armato alto 103,5 metri dove incontrano il Bidente.

Mercoledì è stata una giornata caratterizzata dall'instabilità atmosferica, con frequenti rovesci a bagnare la fascia pedemontana e anche quella pianeggiante. A macchia di leopardo si sono verificati anche episodi di grandine. Solo su Ridracoli sono caduti 25 millimetri di pioggia, mentre la neve ha fatto la sua comparsa oltre i 1300 metri. Giovedì sarà una giornata instabile, ma incombe all'orizzonte un'intensa ondata di freddo.

Argomenti: meteo ridracoli video

Video popolari



Sullo sfondo l'Appennino innevato: la tracimazione della diga di Ridracoli come non l'avete mai vista

Potrebbe Interessarti